

Ore decisive per il Governo, Napolitano: 'Parola al Pd'

Direzione Pd anticipata per la resa dei conti. Letta al Colle: 'Presto il patto di coalizione'

Sul Governo, e soprattutto su chi dovrà guidarlo, "la parola è al Pd". L'efficace sintesi di quanto sta accadendo nella maggioranza viene da **Giorgio Napolitano** che in meno di 24 ore ha consultato sia Renzi che Letta. Ma il problema della guida del Governo lo pone "principalmente il Pd", quindi sono loro che devono chiarirsi. Il Quirinale guarda infatti alla stabilità del Paese e, avendo ricevuto assicurazioni dal segretario del Pd che non si andrà - almeno per ora - a elezioni anticipate assiste da spettatore alle dinamiche in area Dem in attesa della segreteria di giovedì prossimo e delle scelte del premier Enrico Letta che sta provando a rilanciare il patto di Governo.

"C'è bisogno di un approfondimento in sede politica. Decidiamo se la batteria di questa legislatura va cambiata o ricaricata. Il punto è se è nelle condizioni di utilizzare l'81% dell'energia che le rimane davanti dopo che ha utilizzato il 19% della barra vita". Usando la metafora di un videogame **Matteo Renzi** pone il tema all'assemblea dei deputati Pd annunciando l'inversione dell'odg della Direzione che giovedì "nelle forme che decideremo con il presidente del Consiglio" approfondirà la discussione sul governo.

"Il Pd dica con chiarezza se intende continuare a sostenere il governo Letta o meno". "Se il Pd non dà un'appassionata e sincera disponibilità a rilanciare l'azione di questo governo, la situazione si complica". Lo ha affermato il vicepremier, **Angelino Alfano**, a margine di un incontro politico di Ncd a Latina.

"Noi siamo pronti per la ripartenza. Il Pd deve dire una parola chiara agli italiani su questo governo nel quale noi abbiamo investito molto", prosegue Alfano, aggiungendo: "Noi abbiamo le idee chiare e siamo già contenti che il Pd abbia detto che deciderà il 13 e non il 20. Ma dopo il 13 vogliamo sentire parole definitive" perché "serve un governo forte". "Non è possibile immaginare di continuare a parlare di soglie, di sbarramenti e di circoscrizioni, quando gli italiani attendono cose concrete da un governo forte: diminuzione delle tasse sul lavoro, sostegno alle famiglie e sburocratizzazione. Sono punti programmatici che vogliamo presentare per un governo forte", conclude il vicepremier.

Scelta Civica, Letta lasci e si apra nuova fase "Auspico che Letta mostri quella generosità che ha sempre dimostrato nella sua carriera politica, favorendo l'apertura di questa nuova fase anche con la messa a disposizione del proprio ruolo". Lo ha detto il capogruppo di SC alla Camera, Andrea Romano, ai Skytg24.

"Enrico Letta - prosegue Romano - è uomo di grande esperienza e sensibilità istituzionale. Sono sicuro che lui per primo comprenda l'esigenza di voltare pagina davvero, aprendo una nuova fase della storia politica di questo paese e arrivando rapidamente ad un nuovo governo che sia guidato anche da un'altra personalità".

di Serenella Mattera

"Il governo così com'è aiuta le riforme o no? Il tema è politico". All'indomani del colloquio al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano, Matteo Renzi accelera i tempi di una decisione del Pd sul destino dell'esecutivo di Enrico Letta. Anticipa a giovedì 13 la riunione della direzione Pd,

inizialmente convocata per il 20, per fare "chiarezza" sul prosieguo della legislatura. Mentre alla Camera il Pd, "vista la delicatezza" del momento, chiede un rinvio di 48 ore sulla legge elettorale. In mattinata il presidente del Consiglio è salito al Colle per un "rapido incontro" sulle "questioni urgenti del governo" prima della partenza di Napolitano per il Portogallo, dove si tratterà fino a domani. "Nelle prossime ore - ha poi rilanciato Letta da Milano - presenterò una proposta di patto di coalizione" che "convincerà tutti i partiti, anche il Pd" con al centro il "rilancio dell'economia". Ancora "ogni scenario è aperto", spiegano i renziani all'ora di pranzo, mentre il segretario è di ritorno nella sua Firenze.

Ci si trova davanti a un bivio: conferma del sostegno del Pd a Letta o approdo di Renzi a Palazzo Chigi. Si annunciano 48 ore di contatti tra i partiti e i leader. Angelino Alfano domani riunirà i suoi. Mentre i due protagonisti, Renzi e Letta, potrebbero sentirsi già in serata. Nell'attesa di dipanare la nebbia che avvolge le sorti del governo, si va intanto verso un rinvio della legge elettorale. La richiesta arriva proprio dal Pd, che finora aveva insistito per ritmi sostenuti. Il capogruppo in commissione Emanuele Fiano chiede 48 ore di tempo prima dell'inizio delle votazioni in Aula alla Camera, che erano previste alle 15 di oggi. La partita parlamentare del resto è delicata, per il rischio che deriva dalle decine di votazioni segrete che potrebbero far saltare l'accordo tra Renzi e Berlusconi sull'Italicum. Di buon mattino, in un'assemblea con i deputati Pd, Renzi ha avvertito: "Mi fido del Pd. Il Pd ne esce solo come una squadra unita. Se non portiamo a casa questo passaggio salta l'Italia e l'Italicum". Il segretario ha ribadito che il testo "non può essere modificato in modo unilaterale". E alla minoranza che insiste sull'emendamento Lauricella, per vincolare la legge elettorale alla riforma del Senato, ha risposto: "All'esigenza di tenere insieme legge elettorale e riforme non basta rispondere con un emendamento. La domanda è: il governo così com'è aiuta le riforme?". Ancora 48 ore per una risposta.

"Nelle prossime ore presenterò una mia proposta di patto di coalizione fra i partiti che sostengono il governo". Così ha detto il presidente del Consiglio Enrico Letta, che stamattina ha incontrato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per parlare delle "prospettive di governo e le scelte da fare". L'incontro, si sottolinea in ambienti di Palazzo Chigi, è stato positivo. Il premier Letta è confortato e ancor più determinato ad accelerare per la presentazione di Impegno Italia, base del rilancio programmatico del governo.

"Il progetto di governo che presenterò è convincente e sono convinto che convincerà tutti i partiti che lo sostengono": così ha detto il presidente del Consiglio Enrico Letta: "Sono convinto - ha aggiunto - che il piano convincerà tutti partiti anche il Pd". Letta ha assicurato che uno degli obiettivi è "il rilancio dell'economia".

Il voto sulla legge elettorale da parte dell'Aula della Camera **inizierà martedì 18 febbraio**, nel pomeriggio. Lo ha stabilito la Conferenza dei capigruppo della Camera.

Uno slittamento di 48 ore, per votare in Aula gli emendamenti alla legge elettorale "dopo la direzione del Pd", anticipata al 13 febbraio. Lo hanno chiesto i democratici per voce del capogruppo in commissione Affari costituzionali Michele Fiano, dopo l'approvazione da parte del Comitato ristretto dei tre emendamenti del relatore Francesco Paolo Sisto (Fi) che recepiscono le nuove soglie del 37% e del 4,5% e il meccanismo di assegnazione dei seggi nei collegi. Sulla richiesta deciderà la capigruppo, in programma nel primo pomeriggio.

Renzi, se non portiamo a casa Italicum salta Paese - "Io mi fido del Pd e il Pd ne esce solo come una squadra unita. Se non portiamo a casa questo passaggio salta l'Italia e l'Italicum. Non salta solo una leadership ma tutto". È l'appello all'unità del Pd che Matteo Renzi ha rivolto all'assemblea dei deputati alla vigilia del voto sulla legge elettorale. La legge elettorale, ha proseguito, è frutto di un accordo tra alcuni partiti e "non può essere modificata in modo unilaterale". La riforma è "innovativa perché dà certezza sul bipolarismo, mette fine a coalizioni litigiose e la sera si sa chi ha vinto".

Il segretario del Partito Democratico ha poi toccato il tema del governo. "All'esigenza di tenere insieme legge elettorale e riforme non basta rispondere con un emendamento. La domanda è: il governo così com'è aiuta le riforme o no?". Quindi l'annuncio. "Non c'è un problema tra Pd e governo, noi siamo sempre stati leali", ma il tema "è politico e per questo chiedo di anticipare al 13 la Direzione". "C'è bisogno di un approfondimento in sede politica. Decidiamo se la batteria di questa legislatura va cambiata o ricaricata. Il punto è se è nelle condizioni di utilizzare l'81% dell'energia che le rimane davanti dopo che ha utilizzato il 19% della barra vita". Usando la metafora di un videogame Matteo Renzi pone dunque della discussione sul governo "nelle forme che decideremo con il presidente del Consiglio".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA